



LOTTA E CONFLITTO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEL MAE

Roma, 17/10/2006

La Finanziaria 2007 prevede di dismettere il Servizio Pubblico e promette di “spalmare” la lotta all’evasione sui cinque anni di legislatura (il che equivale a non farla). Il vero programma del governo è invece il seguente: dopo aver privatizzato i lavoratori pubblici negli anni Novanta, oggi vuole privatizzare la Pubblica Amministrazione. Se passa questo progetto, le Funzioni Pubbliche saranno a breve, svolte dai privati. In questo modo i costi saranno pagati dai cittadini e i profitti andranno ai privati.

E’ questo il business dei nostri tempi. Tale operazione, tuttavia, non risponde né ai desideri degli italiani né ai principi politici della sinistra, dei liberali e dei cattolici.

All’interno della privatizzazione della PA, il MAE, gestito dal big dei big, è una delle *amministrazioni-laboratorio*. L’esperimento – segreto in quanto non enunciato nel DDL della Finanziaria - viene attuato con la riduzione dell’ISE (che sarà inserita nel maxi-emendamento), con la chiusura di alcune decine di uffici all’estero, con la privatizzazione delle funzioni che saranno affidate ai patronati e alle associazioni private. Queste misure, a detta dello stesso ministro, verranno compiutamente disciplinati nei collegati alla Finanziaria 2007.

L’unica arma che abbiamo per impedire la realizzazione di questo progetto è un programma di dura opposizione. Non possiamo assistere impassibili allo scempio che verrà realizzato nei confronti del MAE a discapito nostro e dello Stato.

Invitiamo tutti i colleghi in servizio all’estero a indire assemblee, il più possibile unitarie, il giorno 20 ottobre e ad inviare, via e-mail e/o fax, alle commissioni Esteri e Bilancio di Camera e Senato la mozione finale di opposizione alla riduzione dell’ISE e alla chiusura delle sedi con la richiesta esplicita di fissare **un’audizione**

parlamentare a RdB Farnesina e agli altri sindacati. Le assemblee informino l'utenza sui rischi che la privatizzazione comporterà all'erogazione dei servizi ai cittadini, i quali dovranno rapportarsi non più con uffici pubblici "super partes" ma con privati attenti solo al proprio profitto.

PROPOSTE DI RdB FARNESINA PER SVILUPPO E RISANAMENTO MAE

RdB Farnesina reitera la propria disponibilità a discutere **il cambio della natura dell'ISE** ("retribuzione anomala" secondo D'Alema al pari degli stipendi e degli automatismi dei ministri, dei professori universitari, dei magistrati, ecc.), nonché ad accettare il collegamento automatico con tali stipendi (il Guardasigilli Mastella ha ben difeso i magistrati facendo togliere i tagli a loro destinati). L'ISE da indennità onnicomprensiva può trasformarsi in retribuzione imponibile e pensionabile del solo personale MAE, collegata con automatismi agli altri "anomali" della PA con scorporo a carico dell'Amministrazione delle spese di abitazione, sicurezza, sanità, trasporti, scuola per i figli, etc.

Le percezioni consolari devono diventare risorse MAE per l'incentivazione e la formazione del personale. Si devono aprire nuove sedi per fornire servizi e soddisfare la crescente richiesta di supporto "super partes" agli imprenditori e ai cittadini.

Bisogna ripubblicizzare il rapporto di lavoro: svolgiamo una funzione necessaria per lo sviluppo che nessun privato può svolgere allo stesso modo, tutelando i cittadini indistintamente. In tutte le nazioni civili la pubblica amministrazione è l'asse portante dello sviluppo.

**19 ottobre ore 12.30 sala E, IV piano ASSEMBLEA al
Ministero**

**20 ottobre giornata di lotta con presidio alla
Funzione Pubblica**

17 novembre SCIOPERO GENERALE

N.B. COLLEGHI ATTENZIONE! Lo zuccherino sarà servito a breve. Le liste di trasferimento usciranno a breve: nei tempi previsti dagli accordi e le partenze anche. Ma a quale prezzo per il nostro futuro?

Chi vuole veramente lasciare a casa le aree funzionali?

A riprova del nostro “teorema” che vorremmo tanto fosse smentito, vi invitiamo a visitare questi siti (prima che siano oscurati) dove con chiarezza si evince il conflitto di interessi (c'è chi in Parlamento e in CGIE ha rappresentanti che sono controllori di se stessi...) fateci sapere i vostri commenti:

(riportiamo, ad ogni buon conto, di seguito una parte del testo del dirigente INCA)

www.inca.it/bacheca/amoretti_bruelles.asp

"Propongo un saluto da compagni per quei dirigenti INCA che sono stati eletti in giro per il mondo alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile. Si tratta di Marisa Bafile, Gino Bucchino, Gianni Farina, Marco Fedi e Mirella Giai al Senato alla quale va riconosciuto il buon diritto a rappresentare gli italiani emigranti che non può essere annullato da un errore nel fare i conti delle preferenze...

Anche altre persone di altri patronati o che ruotano intorno al nostro mondo sono stati eletti o hanno avuto successo.

E' così sorprendente che uomini e donne del mondo dei patronati abbiano avuto buoni risultati trascinando così il successo dell'Unione?"

E guardate anche questo:

www.inca.it/patronati_una_risorsa.htm

(idem)

I Patronati nel mondo

La presenza dei Patronati in tutti i Paesi della emigrazione italiana è un presidio prezioso per la relazione con gli emigranti e le loro stesse comunità.

Chi ha un diritto da far valere nei Patronati trova l'interlocutore che lo difende e rispetto ai Patronati non c'è neppure l'alternativa di rivolgersi direttamente agli istituti previdenziali

come invece è possibile fare in Italia.

Con l'operazione RED (modello reddituale) all'estero svolta tra il 2003 e il 2004 i Patronati hanno sbrigato 179mila pratiche risolvendo un problema che per l'INPS era impossibile affrontare altrimenti. L'intervento dei patronati ha consentito un risparmio notevole di tempo e di spesa.

Tutto il lavoro che oggi Ambasciate e Consolati dirottano agli uffici dei Patronati dovrebbero sbrigarselo loro e davvero sarebbe dura contrastare quei faccendieri che già operano, ma che avrebbero campo completamente libero con effetti semplicemente nefasti.

Anche nel campo della immigrazione si è svolto un lavoro di grande mole allestendo sportelli che hanno contribuito in misura importante alla regolarizzazione degli immigrati e che mantengono una loro funzione, anche dopo l'ondata provocata nel 2003 a seguito del varo della legge Bossi-Fini, dal momento che il fenomeno è ormai strutturale e permanente.”

in pratica si dice che noi siamo dei fannulloni che vogliono scaricare la pratiche ai patronati e che lasceremmo campo libero ai faccendieri, cioè che venderemmo i visti, o che venderemmo le pensioni.

Ma chi vuole veramente lasciare a casa il personale di ruolo del MAE ?

A vantaggio di chi si vuole lasciare a casa il personale di ruolo del MAE?

